

Laboratori di Quartiere 2022 Savena, 15 Dicembre, Sede del Quartiere Savena Report completo

Introduzione

I Laboratori di Quartiere sono lo strumento attraverso il quale, annualmente, avviene il **coinvolgimento diretto e trasversale di cittadine e cittadini nella definizione delle politiche pubbliche del proprio quartiere**. Si tratta di un'infrastruttura partecipativa stabile volta a favorire informazione, ascolto, dialogo e collaborazione, al cui interno comunità, associazioni, cittadini e cittadine trovano lo spazio per condividere priorità e bisogni, oltre che avanzare proposte, idee e progetti.

Giovedì 15 Dicembre 2022, alle ore 18.30, presso la sede di Quartiere Savena, si è svolto l'ultimo Laboratorio di Quartiere della nuova edizione dedicato al Quartiere Savena. Questo ha rappresentato un primo confronto con chi vive quotidianamente il territorio, con particolare attenzione alle politiche e alle iniziative dell'Amministrazione che, durante il proprio mandato, coinvolgeranno e vedranno la trasformazione di alcune aree della città.

L'obiettivo dei Laboratori di Quartiere è quindi innanzitutto quello di **aggiornare la cittadinanza sulle politiche di prossimità e sulle trasformazioni urbane** che ricadranno sui territori.

Questo aggiornamento è stato garantito anche grazie a una prima fase plenaria programmata prima del lavoro ai tavoli, in cui si sono alternati gli interventi di Erika Capasso, delegata del Sindaco e Presidente della Fondazione Innovazione Urbana, Annalisa Boni, assessora ai fondi europei/PNRR transizione ecologica e relazioni internazionali, e Marzia Benassi, presidente del Quartiere Savena.

A seguito della plenaria si è avviato il momento collaborativo, attraverso la suddivisione in tavoli di lavoro per ciascuna zona del quartiere, con l'obiettivo di **raccogliere i bisogni e i contributi rispetto alle priorità delle diverse zone**, che saranno oggetto di attenzione del lavoro del Quartiere e dell'edizione 2023 del **Bilancio Partecipativo**, nonché utili ad aggiornare le **strategie locali del Piano Urbanistico Generale di Bologna**.

Per facilitare il lavoro di emersione dei bisogni e delle priorità delle zone del quartiere è stata utilizzata una **metodologia di gamification**, per la quale sono state realizzate mappe e carte da gioco ad hoc, utili a descrivere rispettivamente la situazione attuale dei territori con una mappatura dei 'luoghi della prossimità' e degli interventi fisici previsti e le politiche di prossimità perseguite dall'Amministrazione, che il facilitatore o la facilitatrice al tavolo ha descritto.

Al Laboratorio di Quartiere erano presenti anche alcuni tecnici del Comune, nonché i referenti degli Uffici Rete e Lavoro di Comunità, a supporto del lavoro ai tavoli.

Per quanto riguarda le mappe, il territorio del Quartiere Savena è stato diviso in **quattro zone**, seguendo la divisione in zone del Piano Urbanistico Generale che vede le zone **Fossolo - Due Madonne, Pontevecchio - Mazzini, Lungo Savena e Via Toscana - San Ruffillo - Monte Donato**.

Su queste zone, con i cittadini partecipanti distribuiti per area d'interesse, si è proposto un confronto basato sulle politiche di prossimità proposte dall'amministrazione, rappresentate dalle dodici carte con cui si è avviata la fase di lavoro ai tavoli. Di seguito le 12 carte che rappresentano le politiche di prossimità dell'Amministrazione:

1. Bologna per le persone
2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole
3. Bologna verde
4. Bologna sicura e accogliente
5. Bologna pulita
6. Bologna insieme
7. Bologna da rigenerare
8. Bologna vicina
9. Bologna culturale
10. Bologna sociale
11. Bologna Missione Clima
12. Bologna Città della Conoscenza

I **59 cittadini presenti** al laboratorio si sono quindi divisi per tavoli scegliendo la zona d'interesse.

Sintesi delle card scelte a seconda delle zone:

Card	Zona Fossolo - Due Madonne	Zona Pontevecchio - Mazzini	Zona Lungo Savena	Zona Via Toscana - San Ruffillo - Monte Donato
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				

Attività al tavolo

Introduzione al gioco e a strumenti

Inizialmente i/le partecipanti si raccolgono intorno al tavolo della zona che hanno scelto. Sul tavolo è presente una mappa A0 della zona, che riporta anche le trasformazioni future dell'area, oltre allo stato attuale.



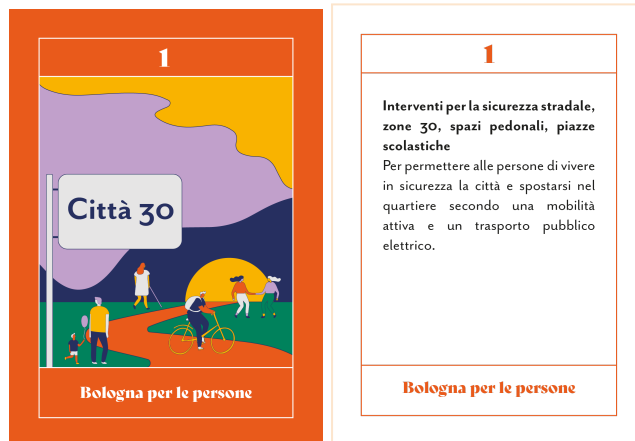
Esempio: Mappa della zona Fossolo-Due Madonne

La facilitatrice/il facilitatore spiega le regole del gioco e legge insieme ai/alle partecipanti i 12 ambiti delle carte, dando loro il tempo per decidere qual è l'ambito prioritario sul quale vogliono concentrarsi. In un primo momento i partecipanti e le partecipanti scelgono infatti le card (individuandone una principale) che rappresentino per loro quelle che sono le tematiche prioritarie per la zona del loro tavolo per poi, successivamente, essere divisi in team di lavoro in base alla loro scelta. Tutte le persone che hanno scelto la stessa carta lavoreranno insieme. Successivamente al lavoro in gruppi, il tavolo si riunisce per una condivisione del lavoro svolto da ogni tavolo.

1. Attività Individuale

I/le partecipanti, individualmente "fanno il loro gioco", indicando qual è la card ritengono prioritaria per la propria zona, scegliendo un ambito principale e approfondendo il loro punto di vista per una di queste. Vengono suddivisi in gruppi in base alla carta scelta. In questo

momento iniziale, i/le partecipanti si presentano, compatibilmente con il numero delle persone presenti al tavolo e con le tempistiche delle attività.



Esempio Card 1. Bologna per le persone

2. Attività di lavoro in gruppo

I/le partecipanti si raggruppano con coloro che hanno scelto la stessa card, componendo dei team e avviano il momento di confronto per arrivare a un ragionamento condiviso. Lo strumento di lavoro è una scheda da completare con i luoghi, le azioni e la motivazione per la quale hanno scelto l'ambito come prioritario.

Luoghi	Azioni	Motivazione	Integrazioni con altre card

Esempio scheda del lavoro di gruppo

3. Restituzione

Una volta concluso il lavoro di gruppo, i/le partecipanti si riuniscono nuovamente intorno al tavolo. Ogni gruppo mappa attraverso degli sticker i luoghi selezionati all'interno della mappa e successivamente riporta agli altri il lavoro svolto rispetto a card scelta-motivazione-luoghi-azioni. La restituzione viene svolta in maniera dialogica per permettere ai gruppi di interloquire tra loro, porre eventuali domande o integrare il lavoro fatto su ogni ambito rappresentato dalle card.

Restituzione delle attività ai 4 tavoli

Fossolo - Due Madonne

Team di Lavoro

1. Bologna per le persone / 2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole: 5 persone
3. Bologna verde: 3 persone
6. Bologna insieme: 6 persone
7. Bologna da rigenerare: 2 persone
10. Bologna sociale: 3 persone
11. Bologna Missione Clima: 2 persone

Totale persone presenti al tavolo

21 persone

Dal lavoro sulla **zona Fossolo-Due Madonne** emergono diverse criticità, bisogni e opportunità legate a diverse politiche di prossimità presentate nel corso del lavoro al tavolo, in particolare riferite a 6 ambiti principali rispetto ai 12 proposti.

Durante il confronto legato a **Bologna per le persone** e **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole** emerge la necessità di avviare azioni e politiche di prossimità al fine di pensare ad interventi di riqualificazione di diverse aree della zona, recuperando alcune costruzioni attualmente abbandonate, ponendo l'attenzione sulla necessità di coinvolgere le nuove generazioni nelle progettualità.

In particolare, il team di lavoro si è concentrato sui seguenti luoghi con le relative proposte: lo spazio di verde pubblico del **Parco Anders** è stato identificato come luogo in cui attivarsi per migliorare le relazioni di coloro che attualmente vivono l'area, attraverso attività interculturali e intergenerazionali come ad esempio con l'organizzazione di una festa di vicinato; successivamente il team pone l'attenzione sulla realizzazione di attività culturali negli spazi utilizzati dalle persone come luoghi di ritrovo, incentivando la creazione di attività per bambini e bambine, nonché anche il **Giardino Bassi** è stato identificato come luogo su cui ragionare sulle tematiche prima citate. Le zone limitrofe al **Viale Lenin e Parco Vittime della Uno bianca** sono identificati come luoghi che necessitano di un miglioramento delle aree verdi; infine, il team ha ragionato sul **Villaggio Due Madonne**, in generale, sottolineando l'importanza di individuare nuovi spazi che le/gli adolescenti del Quartiere possano frequentare. Data la natura delle proposte, che in diversi casi si legano al tema del verde, il team ha proposto una possibile integrazione con **Bologna verde**.

Durante il confronto legato a **Bologna Verde**, il team di lavoro si è concentrato principalmente sulla possibilità di avviare azioni per la riforestazione di diverse aree del Quartiere, sottolineando l'importanza della riqualificazione e manutenzione del verde pubblico.

In particolare, per quanto riguarda la zona limitrofa a **Via Spina**, ex area Hera, emerge la proposta di convertire l'area in uno spazio verde che possa essere pubblico e di libero accesso. Per quanto riguarda l'area vicino a **Viale Lenin e al Parco Vittime della Uno bianca**, la proposta riguarda l'abbattimento dello stabile attualmente non utilizzato che viene identificato come pericolante. Gli altri luoghi che il gruppo di lavoro ha individuato come importanti in questo ambito sono **Via Malvezza e dintorni**, il **Parco Tanari** e la relativa area boschiva, e l'area di **Lungo Savena**, riportando rispettivamente le seguenti proposte: manutenzione e pulizia delle aree verdi dell'area, riqualificazione del parco e un'area per la libera circolazione dei cani.

Dal team di lavoro **Bologna insieme** è emerso come sia diffusa e percepita una mancanza di integrazione tra gli/le abitanti del Quartiere e tra le diverse zone che lo compongono; in questa tematica, è importante sottolineare come sia emersa anche la difficoltà nel creare momenti dialogo che possano portare all'integrazione tra le diverse culture e comunità che vivono il Quartiere Savena.

In questi termini, le/i partecipanti al tavolo si sono concentrati su tre tipologie di spazi principali, ovvero luoghi aggregativi come possono essere le **Case di Quartiere**, i **diversi parchi** del territorio e la **Biblioteca** o **spazi culturali** presenti nella zona e in generale in tutto il Quartiere. Le proposte descritte riguardano principalmente le seguenti tematiche: la necessità di creare materiale informativo per i nuovi cittadini, pensare a momenti di incontro e punti di ascolto per confrontarsi e condividere idee su diverse tematiche, individuare nuovi spazi adibiti a diverse attività culturali/sportive e dedicati a momenti di associazionismo per l'integrazione tra le diverse culture.

Data la natura delle proposte, che in diversi casi si legano al tema della rigenerazione di diversi spazi e alla creazione di attività culturali, il team ha proposto una possibile integrazione con **Bologna da rigenerare** e **Bologna culturale**.

Dal team di lavoro sul tema **Bologna da rigenerare**, è emersa la necessità condivisa di individuare spazi urbani da rigenerare per momenti di confronto e socialità per la comunità che vive la zona, riqualificare le zone abbandonate, le aree verdi ed edifici da adibire a nuove Case di Quartiere o di Comunità come luoghi di incontro per coloro che vivono l'area; questi elementi mettono in evidenza l'importanza di una socialità condivisa in una zona ad elevata densità abitativa.

Per quanto riguarda i luoghi individuati, il **Giardino Peppino Impastato** è stato preso in considerazione per la rigenerazione dell'edificio in Via Mondolfo 13 e la cura dell'area verde circostante, con la proposta di creare una palestra all'aperto.

La creazione di possibili isole di energia rinnovabile è un'azione pensata per alcuni luoghi principali, come i parcheggi di **Via Bombicci**, **Via Lincoln** e **Via Carlo Carli** e alcuni tetti di edifici comunali, come quelli di **Via Mondolfo** e **Via Carlo Carli**.

Infine, è emersa l'importanza di ripensare al sistema di illuminazione della **Pista Ciclabile Carlo Piazzi** per renderla più fruibile nelle diverse ore della giornata.

Data la natura delle proposte, il team ha proposto una possibile integrazione con **Bologna verde**, **Bologna insieme**, **Bologna vicina** e **Bologna Missione Clima**.

Durante il confronto sul tema **Bologna sociale**, il gruppo di lavoro ha riportato la difficoltà di relazione interpersonale nella zona Fossolo/Due Madonne, zona nella quale risultano diffuse diverse fragilità. Le proposte riportate si sono focalizzate sul contrasto all'isolamento delle persone e incentivare la creazione di presidi per la salute di prossimità. I **centri di aggregazione**, già diffusi nel Quartiere Savena, sono stati individuati come luoghi identificativi dove poter attuare le seguenti proposte: migliorare l'usabilità e gli orari di apertura per gli spazi aggregativi, come ad esempio la Casa di Quartiere La Dacia e luoghi simili, per favorire le relazioni interpersonali, riaprire e rifunzionalizzare alcuni spazi del quartiere per la sanità.

Il team ha proposto, inoltre, l'integrazione con altre card: **Bologna per le persone**, in riferimento all'area di parcheggio di Via Marx e **Bologna sicura e accogliente**, in riferimento alla presenza dei vigili e alla necessità di effettuare maggiori controlli sull'utilizzo dell'illuminazione da parte di coloro che vanno in bicicletta o in monopattino, ragionando su piccole azioni che possano incentivare le persone a frequentare maggiormente gli spazi pubblici e renderli condivisi in diversi momenti della giornata.

Il team di lavoro che si è concentrato sulla card **Bologna Missione Clima**, ha ragionato in termini di azioni che potessero portare alla riduzione dell'inquinamento dell'aria concentrandosi su un risparmio dei consumi, poter facilitare l'accesso alle energie rinnovabili con campagne di informazione e sensibilizzazione verso i cittadini, condomini e amministratori, rendere più accessibili al cittadino interventi di conversione energetica e pensare ad un futuro per una città sostenuta da energie rinnovabili a basso impatto ambientale.

I luoghi individuati sono principalmente due, ovvero **Piazza Lambrakis** e **Villa Salus**, come aree dove poter immaginare le seguenti proposte: creare comunità energetiche nei condomini privati, informando i cittadini su quali possano essere gli incentivi a cui si può accedere per sostenere i costi degli impianti attraverso anche campagne di sensibilizzazione sulle rinnovabili con piani di conversione energetica di vecchi impianti e rendere accessibile attraverso bonus o possibili riduzione dei costi iniziali di batterie di accumulo l'energia fotovoltaica.

Data la natura delle proposte, il team ha proposto una possibile integrazione con **Bologna verde**, dal momento che l'obiettivo delle proposte riguarda la possibilità di mantenere la zona più pulita, migliorando la qualità di vita dei cittadini con aree più verdi, per una città più sostenibile.

Osservazioni

L'integrazione proposta dai/dalle partecipanti al tavolo dimostra come le politiche di prossimità proposte dalle card siano strettamente interconnesse tra loro. I temi emersi durante il confronto risultano in linea con l'Agenda di Quartiere, dal momento che riguardano principalmente azioni per rendere la zona **a misura di coloro che la abitano** soprattutto per le fasce più giovani degli/delle abitanti e per **creare connessioni** con le altre aree del Quartiere e della città. Emerge, inoltre, il tema della necessità di trovare momenti e **luoghi per il confronto e per l'aggregazione**, incentivando e valorizzando le **aree verdi come spazi di comunità e attivazione sociale**. I luoghi su cui il gruppo di lavoro ha ragionato sono spazi, come ad esempio le Case di Quartiere, Piazza Lambrakis o la Pista Ciclabile Carlo Piazzi, su cui sono già stati avviati processi di trasformazione che vedono nelle azione emerse durante il Laboratorio alcune possibili implementazioni e scenari di sviluppo futuro progettuali.

Pontevecchio - Mazzini

Team di Lavoro

1. Bologna per le persone: 5 persone
2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole: 2 persone
9. Bologna culturale: 2 persone
10. Bologna sociale: 3 persone

Totale persone presenti al tavolo

12 persone

Dal lavoro sulla **zona Pontevecchio-Mazzini** emergono diverse criticità, bisogni e opportunità legate a diverse politiche di prossimità presentate nel corso del lavoro al tavolo, in particolare riferite a 4 ambiti principali rispetto ai 12 proposti.

Il team di lavoro legato al tema **Bologna per le persone** ha ragionato principalmente su differenti aree della zona sul tema della mobilità come elemento fondamentale per rendere il Quartiere e la zona a misura delle persone, in modo che sia più vivibile e che possa essere modificato secondo le loro necessità soprattutto nell'ottica di mettere in sicurezza i punti di passaggio pedonale, dando rilevanza e

attenzione agli utenti deboli della strada creando una città che sia permeabile tra le diverse zone che la compongono. In particolare, i punti che sono stati messi in evidenza riguardano la mancanza di attraversamenti pedonali in alcune aree precise, la necessità di creare modalità di controllo della velocità e modalità di accesso alle zone maggiormente fruibile per le persone, la possibilità di migliorare la viabilità anche su **Via Cavina**, l'attuale poca visibilità dell'attraversamento sulla **Via Emilia** che collega San Lazzaro a Bologna e il ponte tra **Via Bellaria** e **Viale Roma** che dovrebbe essere in qualche modo implementata in modo da rendere più sicura la fruizione dell'area. Inoltre, alcune/i partecipanti hanno messo in evidenza che, nel momento in cui verrà chiuso il ponte, sarà importante ragionare su come inserire percorsi ciclopedonali all'interno del **Parco dei Cedri** e la necessità di implementare corsie ciclabili su entrambi i due ponti esistenti.

Nello specifico, è emersa la proposta di avviare delle azioni per il completamento della rete di collegamento e la necessità di un controllo puntuale da parte dei vigili di quartiere sui passaggi ciclo-pedonali, sulla sosta irregolare e sulle corsie ciclabili per quanto riguarda l'asse di collegamento tra **Via Cavazzoni** e **Via Osoppo** e la **rotonda Grazia Verenin**.

Un tema importante emerso riguarda il **sottopassaggio tra Via Casanova/Via Rainaldi** (Pontevecchio/Lunetta Gamberini) che attualmente è chiuso e si potrebbe ragionare su come riaprire e renderlo ciclo-pedonale per consentire l'accesso anche a Lunetta Gamberini e ai servizi presenti a Pontevecchio, rendendo in questo modo accessibile uno spazio verde a coloro che vivono nella zona Pontevecchio; in ottica di tale riapertura, si è pensato a come favorire la sicurezza stradale e l'accesso al parco e ai suoi servizi, soprattutto di bambini e anziani, con l'inserimento di un portierato di Quartiere.

Data la natura delle proposte, il team ha individuato una possibile integrazione con **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole**, con un riferimento particolare a Via Casanova, **Bologna da rigenerare e Bologna Vicina**, in riferimento al collegamento con il mercato di Campi Aperti svolto ad Instabile Portazza.

Dal team **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole** è emersa la necessità di modificare la destinazione d'uso di alcuni spazi pubblici; infatti il team ha ragionato sulla possibilità di aprire nuovi spazi del **Circolo Arci Benassi** per ragazzi e ragazze diversamente abili e nel **Comparto Benassi** costruire dei nuovi campi sportivi, come ad esempio campi da Paddle.

Infine, il gruppo di lavoro si è concentrato sull'area limitrofa all'**Istituto Comprensivo Costa** e in particolare sullo spazio all'aperto, che viene utilizzato dai bambini/bambine e dalle famiglie nei mesi primaverili ed estivi ma che risulta non utilizzato durante i mesi invernali; la proposta riguarda, quindi, l'individuazione di uno spazio alternativo che sia disponibile per attività di gioco libero invernale, ipotizzando anche la possibilità di creare delle convenzioni con le palestre circostanti per i singoli cittadini e non solo per le associazioni sportive.

Data la natura delle proposte, legate alla rifunzionalizzazione di alcuni spazi e alla creazione di nuovi spazi aggregativi, il team ha deciso di integrare le azioni con le seguenti card: **Bologna da rigenerare**, **Bologna vicina** e **Bologna Missione Clima**.

Dal team di lavoro che ha ragionato sulla card **Bologna culturale**, sono emerse alcune proposte riguardanti alcuni luoghi identitari del Quartiere, come i **pleSSI scolastici**, la **Biblioteca** e le **associazioni culturali** o nuovi spazi riqualificati che sottolineando come le attività culturali sono elementi di crescita e di aggregazione, integrazione e realizzazione personale. I/le partecipanti riportano come la cultura dà l'opportunità a qualsiasi età di potersi esprimere, perciò sarebbe importante non creare nuovi spazi ma recuperare quelli già presenti nel quartiere, come ad esempio con attività di "Scuole tutto l'anno", come spunto e spazio di conoscenza.

Le proposte emerse sono le seguenti: laboratori di teatro, arti visive, musica, scrittura e spettacoli per tutti non solo aperti al quartiere. Inoltre, il team ha proposto la possibile creazione di artefatti visivi che diventino un punto di attrazione anche per i cittadini e le cittadine di altri quartieri.

Data la natura delle proposte, il team ha integrato le azioni con le seguenti card: **Bologna insieme**, **Bologna da rigenerare** e **Bologna sociale**.

Dal team che ha lavorato sulla card **Bologna sociale**, è emersa, principalmente, la mancanza di spazi di informazione, specialmente amministrativi e sanitari, non solo per la mediazione linguistica ma anche culturale (come ad esempio il centro culturale per le donne in S. Donato). Inoltre, viene riportata la necessità di incentivare una maggiore coesione sociale, promuovere la vicinanza, evitare l'isolamento e come prerequisiti di una società che vuole sviluppare un progresso culturale.

In questi termini, le persone presenti al tavolo hanno identificato due luoghi principali, ovvero la **Casa di Quartiere Casa del Gufo**, in modo che venga intesa nel suo nuovo ruolo di Casa di Quartiere con l'aggiunta di servizi anche legati alla mediazione, e la Casa di Quartiere Villa Paradiso con l'apertura di nuovi punti di ascolto e informativi facilmente fruibili.

Osservazioni

Anche in questo caso, le proposte e le azioni emerse dal lavoro al tavolo mostrano come le politiche di prossimità vengano considerate in modo sistemico e integrato, in modo da riuscire a ragionare sul Quartiere secondo punti di vista differenti. Il tema della **mobilità** emerge in risposta alla necessità di creare spazi più vivibili e migliorare lo stato e le connessioni delle strade e delle ciclabili della zona, in relazione anche alla connessione con altri Quartieri, come riportato anche nell'Agenda di Quartiere; i luoghi su cui i cittadini e le cittadine si sono maggiormente concentrati/e sono le aree di ingresso al Quartiere, come la parte iniziale della Via Emilia e il Parco dei Cedri. Il tema degli **spazi per l'aggregazione di comunità e per incentivare alla coesione sociale**, è emerso in diversi punti del confronto in relazione ad alcuni luoghi identitari del Quartiere, come il Circolo Arci Benassi, per i/le adolescenti, e le Case di Quartiere, ragionando su come poter riattivare spazi già esistenti senza necessità di intervenire con nuove costruzioni e su come creare una rete tra i diversi **luoghi della cultura e della comunità** che si trovano all'interno dell'area, come la Biblioteca e le Associazioni culturali.

Lungo Savena

Team di Lavoro

- 2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole: 4 persone*
- 3. Bologna verde: 8 persone
- 6. Bologna insieme: 4 persone*
- 10. Bologna sociale: 4 persone*

* Le 4 persone hanno lavorato su 3 card differenti

Totale persone presenti al tavolo

12 persone

Dal lavoro sulla **zona Lungo Savena** emergono diverse criticità, bisogni e opportunità legate a diverse politiche di prossimità presentate nel corso del lavoro al tavolo, in particolare riferite a 4 ambiti principali rispetto ai 12 proposti.

Il team di lavoro che ha lavorato sulle tre diverse card **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole, Bologna insieme** e **Bologna sociale**, ha riportato i seguenti punti come elementi principali e obiettivi delle loro proposte: favorire l'inclusione nei luoghi dello stare insieme, dell'educazione e della cultura, avere dei luoghi dove stare insieme, fare cultura e attività rigenerative in generale per diversi livelli di "abilità", creare momenti di scambio intergenerazionale per generare azioni legate all'equità sociale, alla democrazia e ai cambiamenti climatici.

In riferimento a queste tematiche, sono stati individuati alcuni luoghi principali su cui le azioni potrebbero essere localizzate come: la **Casa di Quartiere Casa del Gufo**, l'area del **Lungo Savena**, i diversi **parchi diffusi** nel Quartiere, la **ex Corte Rurale** e la **Biblioteca di Quartiere**; le azioni proposte sono sinteticamente le seguenti: creare servizi che prevedano l'inclusione di ragazzi disabili (biofood), una ciclofficina come luogo di aggregazione, una formazione per monitoraggio ambientale, una maggiore comunicazione delle attività presso le Case di Quartiere e del personale dedicato all'inclusione, maggiore diffusione delle attività e delle aperture delle Case di Quartiere per i cittadini, più cultura per diverse fasce d'età, gruppi di cammino adatti a tutti comprendendo anche delle visite guidate e la sistemazione di spazi aperti ed esterni nei luoghi di riferimento.

Inoltre, il team ha proposto la possibilità di immaginare un'area sul modello del "Kiss e Fly", per poter prendere i bambini fuori dalle scuole, creando una sorta di corsia preferenziale, nell'area di costruzione delle nuove scuole in **Via della Battaglia**.

Data la natura delle proposte, il team ha integrato le azioni con le seguenti card: **Bologna verde** e **Bologna culturale**.

Il team **Bologna verde** si è concentrato principalmente su tre luoghi della zona: **Zona Cantiere Rastignano 1 e 2**, i **piccoli parchi urbani** come Parco Corrado Alvaro e Parco Carlo Urbani e il **Parco del Paleotto**, proponendo una serie di azioni legate alla piantumazione, alla creazione di una nuova sentieristica, alla ri-progettazione delle aree verdi urbane, all'educazione ambientale e all'outdoor education e alla valorizzazione delle aree ortive presenti nelle diverse zone del Quartiere.

Queste proposte derivano dalla condivisione di pensiero degli spazi verdi come bene comune, spazi di aggregazione ed elementi di collegamento tra le persone per una mobilità più vivibile, a misura delle persone. Luoghi che dovrebbero essere accessibili e utilizzabili da chiunque, individuando aree per l'inclusività e spazi per gli/le adolescenti, impegnandosi nella manutenzione condivisa e di comunità attraverso una serie di attività di formazione ed educazione ambientale, inserendo ad esempio una serie di cartelloni nel Lungo Savena o strumenti per la diffusione di informazioni relative al patrimonio arboreo. Alcuni/e partecipanti riportano come il verde sia importante perché il Quartiere risulta densamente abitato.

In riferimento all'area di cantiere del Nodo Rastignano 1 e 2, è necessario superare il deterioramento zone verdi, riqualificare le diverse aree con coinvolgimento della popolazione per la piantumazione di piantine e collegare aree verdi con sentieri tipo CAI913, su sponda sinistra del Savena, aggiungendo un collegamento ciclabile tra via Corelli e pista Rastignano sulla sponda destra del Savena.

Osservazioni

Il lavoro del tavolo sulla zona Lungo Savena è stato indirizzato principalmente al tema delle **aree verdi** e dei parchi che caratterizzano l'area, attraverso azioni di ri-progettazione di queste aree, anche in relazione alle trasformazioni che andranno a modificare la configurazione del Quartiere come quelle relative all'area di Rastignano 1 e 2, anche in termini di accessibilità e inclusività, e soprattutto all'educazione ambientale, in linea con la necessità di valorizzare le aree verdi connettendole e attrezzandole per **offrire servizi e spazi di aggregazione**.

Questi aspetti sono emersi anche in termini di creare momenti di confronto intergenerazionale e interculturale, ragionando su come valorizzare spazi esistenti in modo che possano essere considerati come luoghi dello stare insieme e per svolgere **attività culturali e ricreative**, inclusive e accessibili.

Via Toscana - San Ruffillo - Monte Donato

Team di Lavoro

1. Bologna per le persone: 3 persone
3. Bologna verde: 1 persona
6. Bologna insieme: 2 persone
7. Bologna da rigenerare: 5 persone
8. Bologna vicina: 1 persona
9. Bologna culturale: 2 persone

Totale persone presenti al tavolo

14 persone

Il team di lavoro che ha selezionato la card **Bologna per le persone** ha proposto una serie di azioni legate ai temi di sicurezza, aggregazione, mobilità alternativa, benessere e tutela delle fasce di popolazione più deboli. Le azioni emerse sono relative a punti specifici della città, con alcune proposte puntuali che vengono riportate di seguito: pedonalizzazione davanti alla Chiesa della Madonna del Lavoro in **Via Scarlatti 8/10**, collegamento stazione **San Ruffillo e il parcheggio della Coop**, l'implementazione di una piazza scolastica in **Via Buon Pastore**, l'allargamento e la manutenzione dei marciapiedi in **Via Toscana e Via Ponchielli**, l'aggiunta di una Zona 30 in **Via Foscherara**, l'aumento dei controlli per il corretto utilizzo dei parcheggi di fronte alle scuole in **Via Angelo Custode 68, Via Siepelunga 42, Via Baroncini** e ai **giardini Monte Donato**, il recupero spazi pubblici/collegamenti collinari chiusi da privati o abbandonati in **Via Toscana 28/32** e la regolamentazione degli spazi di sosta e tutela spazi pedonali, implementando con attività come il Pedibus, in tutto il Quartiere.

Data la natura delle proposte, legate a spazi verdi, alla mobilità per la tutela degli spazi limitrofi alle aree scolastiche e alla creazione di una rete di collegamento più accessibile che rendere più fruibili le diverse zone del Quartiere, il team ha integrato le azioni con le seguenti card: **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole, Bologna verde, Bologna insieme e Bologna vicina**.

Dal team **Bologna verde**, sono emerse le seguenti proposte: individuare aree private disponibili per essere cedute al Comune per creare aree dedicate all'energia rinnovabile, aree parco giochi e attività rivolte ad adulti e bambini, nella zona limitrofa a **Via del Picchio** e recuperare le aree incolte nell'area di **Via Toscana e Monte Donato**.

Data la natura delle proposte, il team ha deciso di considerare anche la card **Bologna Missione Clima** nel ragionamento.

Il team **Bologna insieme** ha individuato negli **spazi di aggregazione** e in particolare nella **Casa di Quartiere Villa Mazzacorati** luoghi in cui possano essere immaginate alcune azioni di comunità e di condivisione culturale come la creazione di momenti aggregativi a soddisfacimento della spontanea creatività, anche di singoli/e cittadini/e, proponendo dei nuovi modelli di gestione degli spazi per poter condividere una nuova visione di questi luoghi, l'integrazione della propria abitazione con le attività della casa di comunità, connettendo le varie iniziative, la proposta di una diversa visione di mobilità solidale

per rispondere a bisogni aggregativi trasversali e garantire un coinvolgimento intergenerazionale e multiculturale.

Data la natura delle proposte, il team ha deciso di considerare anche la card **Bologna verde** e la card **Bologna da rigenerare** nel ragionamento.

Dal team che ha lavorato sul tema **Bologna da rigenerare**, ho svolto un ragionamento su come valorizzare l'area attraverso le zone 30, con la volontà di valorizzare la memoria storica dei canali bolognesi e individuare nuovi spazi di incontro per eventi intergenerazionali, come mostre o laboratori. Lo spazio della casina di **Via delle Armi 7** è stato selezionato come luogo dove avviare le seguenti azioni: pulizia e ristrutturazione della struttura o parziale abbattimento con sostituzione della casetta con un prefabbricato in legno, la creazione di un percorso tra i parchi del bolognese, la messa in sicurezza dello spazio attiguo alla struttura, la costruzione di una rete fra parchi, tra cui la casina, **Villa Mazzacorati** e **Parco dell'ex Caserma Mazzoni**.

Data la natura delle proposte, il team ha deciso di considerare anche la card **Bologna per le persone**, la card **Bologna verde** e la card **Bologna insieme** nel ragionamento.

Dal team che ha lavorato sul tema **Bologna vicina**, è emersa la necessità di valorizzazione il commercio di vicinato la cui presenza risulta importante per rendere sicuro il Quartiere e fornire un servizio a coloro che lo abitano; le persone, infatti, si affidano ai commercianti al di là delle necessità alimentari e i negozi sono indispensabili per una fetta ampia di cittadini, ad esempio anziani, ma anche bambini e bambine. I luoghi principali su cui il team ha lavorato sono il **Mercato di San Ruffillo** e i negozi di vicinato in **Via Toscana** e **Ponte Savena** con la proposta di azioni per aiutare i commercianti a non spegnersi con iniziative e attività, eventi e manifestazioni, per far sì che le persone non smettano di frequentare i mercati rionali e i negozi di vicinato rafforzando l'unione tra Comune e Quartiere, fondamentale per i commercianti, date le piccole disponibilità economiche.

Dal team che ha lavorato sul tema **Bologna culturale**, è emersa la necessità di creare momenti di socializzazione intergenerazionale per poter vivere maggiormente il Quartiere e non doversi spostare verso il centro per attività culturali interessanti.

Gli spazi individuati sono principalmente: **Piazza San Ruffillo**, **piccoli parchi locali** e alcuni **spazi della zona di San Ruffillo** dove poter organizzare manifestazioni di aggregazione, laboratori artistici, culturali per tutte le fasce d'età, per socializzare e valorizzare i luoghi.

Data la natura delle proposte emerse, il team ha incluso nel ragionamento la card **Bologna verde**, avendo considerato diverse aree verdi all'interno del ragionamento.

Osservazioni

Il lavoro svolto sulla zona Via Toscana - San Ruffillo - Monte Donato ha messo in luce diversi aspetti chiave che riguardano tematiche già considerate anche nei tavoli descritti precedentemente; questo elemento mette in luce come le **priorità del Quartiere**, anche se considerate rispetto ad aree e approcci diversi, siano generalmente condivise dai coloro che hanno partecipato.

In termini di mobilità e di vivibilità della zona, è emersa la necessità di progettare azioni che possano implementare la **sicurezza stradale**, in particolare per le fasce più deboli della popolazione, come ad esempio la **regolamentazione dell'utilizzo delle aree di sosta e spazi pedonali**, anche in prossimità delle scuole.

Il tema della **valorizzazione di spazi già esistenti della zona** è emerso sotto diversi punti di vista; infatti, sia dal punto di vista delle aree verdi, con la proposta di recupero di alcune zone per la realizzazione di attività ludiche, che dal punto di vista delle Case di Quartiere, in particolare Villa Mazzacorati, come

luoghi per il **coinvolgimento multiculturale e intergenerazionale**, e di spazi attualmente inutilizzati come lo stabile di Via delle Armi, per poter immaginare nuovi momenti di socializzazione e attività culturali.

Rispetto ai tavoli precedenti, i partecipanti e le partecipanti hanno analizzato anche il tema del commercio di prossimità e dei negozi di vicinato affinché i commercianti vengano supportati nelle loro attività, rafforzando la collaborazione con l'Amministrazione.